

Piemonte tecnologico

Innovazione e risorse innovative in Piemonte tra vincoli e nuove opportunità

di Bruno LAMBORGHINI (*) e Roberto MAGLIONE (**)

Il Piemonte ha una sufficiente quantità di risorse innovative ma una insufficiente qualità delle infrastrutture e del "clima economico" per sfruttarle adeguatamente — L'urgenza di iniziative per promuovere l'imprenditorialità giovanile e l'imprenditorialità tecnologica — Il ruolo centrale della politica industriale — Ciò che occorre è una politica di sistema mirata a stimolare e coordinare le risorse innovative presenti nell'area — La strada degli interventi passa attraverso grandi progetti applicativi ed infrastrutturali centrati su specifiche tematiche

Il potenziale tecnologico.

Il Piemonte, come è noto, concentra il più alto numero di laboratori di ricerca e ricercatori in Italia nel campo delle tecnologie meccaniche ed elettroniche, presenta un buon livello di internazionalizzazione del proprio sistema produttivo (soprattutto per quanto riguarda i grandi gruppi), ha un sistema finanziario abbastanza in linea con i livelli comunitari.

I principali problemi da affrontare per cercare di valorizzare ed ottimizzare una così elevata concentrazione di risorse tecnico-scientifiche innovative e la presenza di imprese motrici di dimensione europea, sono problemi infrastrutturali e di contesto.

In primo luogo, non esiste un elevato scambio di flussi informativi tra regione e resto d'Italia, se non d'Europa. Come dimostrano le esperienze americane di parchi scientifici, è invece proprio la circolazione delle idee e delle esperienze (ed anche delle persone), che contribuisce all'eccellenza tecnologica ed innovativa di una particolare area, secondo le modalità tipiche del concetto di networking.

In secondo luogo, esistono solo poche ed isolate iniziative (alcune delle quali lanciate dall'Associazione per Tecnocity) per la promozione dell'imprenditorialità giovanile e soprattutto della cosiddetta "imprenditorialità tecnologica", centrata su attività altamente innovative nel settore delle tecnologie d'avanguardia.

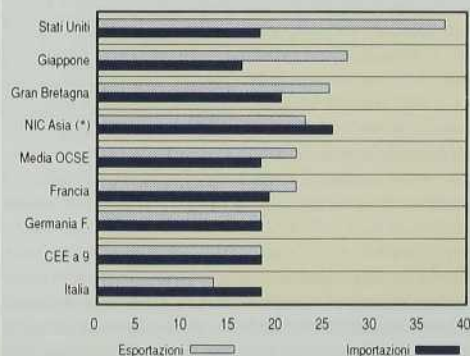
Tali iniziative rappresentano solo un timido passo in avanti rispetto alle potenzialità innovative dell'area e di certo non concorrono ad eliminare alcuni dei vincoli, sia strutturali che congiunturali, alla piena valorizzazione dei vantaggi competitivi dell'area piemontese. In altri termini, pur esistendo i requisiti per poter affrontare la sfida competitiva degli anni '90 a livello internazionale, mancano quegli elementi connettivi essenziali a far sì che il Piemonte funzioni come sistema e

non come semplice sommatoria di sistemi socio-economici sub-regionali scarsamente interrelati e sinergici.

I rischi di rimanere emarginati in un'Europa sempre più integrata ed "aperta" sono molti. Alcune città, come ad esempio Monaco di Baviera, si stanno riorganizzando per diventare "aree metropolitane ad alta tecnologia" o vere e proprie città tecnologiche. In Francia alcuni specifici progetti dell'ANVAR (l'ente che si occupa dello sviluppo delle piccole e medie imprese a livello territoriale) hanno per oggetto la completa riconversione tecnologica e scientifica di vasti comprensori industriali e la creazione di parchi tecnologici e scientifici.

In Piemonte, ma questo è un problema che investe più in generale l'Italia, manca invece un progetto unitario, una politica organica e condivisa dalle parti sociali in grado di allargare l'attuale baricentro industriale verso una più ampia gamma di aree tecnologiche d'avanguardia e verso una maggiore integrazione tra sistema produttivo e sistema dei servizi. Quello del Piemonte è dunque un problema non tanto di quantità disponibile di risorse innovative (si pensi soltanto alla concentrazione nell'area del più elevato numero di addetti al settore informatico d'Italia), ma di qualità dei fattori di produzione e sviluppo, ovvero di come utilizzare al meglio queste potenzialità. Non è sufficiente che solo alcune imprese abbiano sviluppato elevate capacità tecnologiche. L'innovazione deve essere un processo continuo ed autopropulsivo a livello di sistema territoriale affinché possa avere effettive ricadute sull'intero ambiente sociale ed economico ed impatti positivi in termini di competitività di sistema.

Quota dei prodotti ad alta tecnologia su import-export di prodotti manifatturieri



Fonte: Sie-Word Trade (1989) - (*) Paesi di nuova industrializzazione

(*) Direzione Studi e Strategie Olivetti